

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 02

Presentazione del Signore

24ª Giornata della vita consacrata

42ª Giornata della vita: Aprite le porte alla vita"

Vendita Torte pro Oratorio da parte degli adolescenti

Ore 8,00: S. Messa con il rito della benedizione delle candele

Ore 9,00: Catechismo 1ª e 2ª Media

Ore 10,30: S. Messa con i bambini battezzati nell'anno 2019 e lancio dei palloncini con i messaggi scritti dai ragazzi del catechismo

Ore 18,00: S. Messa

Lunedì 03

S. Biagio, vescovo e martire

Ore 7,45: S. Messa benedizione della gola

Ore 18,00: S. Messa benedizione della gola

Ore 20,30: Gruppo "Lavorare insieme" presso la ex Scuola Materna

Ore 20,30: In Oratorio incontro Gruppo Biblico

Ore 20,30: Itinerario di preparazione al Matrimonio Cristiano 4° Incontro: Testimonianza di una coppia di sposi "speciale" Fiorenza e Claudio

Martedì 04

Ore 7,45: S. Messa.

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: Incontro di formazione Oratorio per tutti i catechisti, animatori adolescenti, genitori, educatori
Tema: da Abele a Babele un Dio che salva Relatore Giovanni Soldani

Ore 20,30: Incontro Gruppo "La Casa" presso il Centro Emmaus ad Almè per separati, divorziati, risposati

Mercoledì 05

S. Agata, vergine e martire

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti

Giovedì 06

S. Francesco Spinelli, sacerdote

Ss. Paolo Miki e Compagni, martiri

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Venerdì 07

Primo venerdì del mese

Dopo la S. Messa delle 7,45 Esposizione e Adorazione del Santissimo fino alla 10,30

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In chiesina Quinta Tappa del percorso in preparazione alla Consacrazione a Maria condotto da P. Giovanni M. Personeni Missionario Monfortano. alla Scuola di Maria

Sabato 08

S. Girolamo Emiliani, fondatore

Ore 7,45: S. Messa

Ore 14,15 - 15,30: 1° Turno 1ª 2ª 3ª 4ª Elementare

Ore 14,15: Incontro in cappellina bambini Prima Elementare e genitori consegna Padre Nostro

Ore 15,45 - 17,00: 2° Turno 5ª Elementare e 1ª 2ª Media

Ore 18,00: Nel salone dell'Oratorio Incontro genitori e catechisti dei bambini della Terza Elementare al termine pizzata

Ore 18,00: S. Messa prefestiva

Ore 18,30 - 19,30: 3° Turno 3ª 5ª Elementare e 1ª Media

Domenica 09

V Domenica del Tempo Ordinario/A
Domenica della generosità.

Ore 8,00: S. Messa

Ore 9,30: Partenza ritiro 4° Elementare per Villa Plinia rientro 16,30.

Ore 9,00: Catechismo 1ª e 2ª Media

Ore 10,30: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

PREGHIERA

O Gesù, anche noi oggi,
come Simeone e la profetessa Anna,
ti stringiamo sul nostro cuore.
Loro videro un bimbo povero,
avvolto in panni,
e credettero nella tua divinità;
noi vediamo un po' di pane
e crediamo in Te,
Vero Uomo e Vero Dio.
Vergine Santa, vieni accanto a noi
con la tua preghiera,
fa' che cresca la nostra fede
e sostienici nel cammino verso la patria
dove, finalmente, anche noi potremo contemplare
il tuo Gesù, Luce del mondo,
attesa e speranza di ogni uomo.

Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 02 Febbraio 2020

**Presentazione
del Signore**



*“Maria e Giuseppe
portarono il bambino
a Gerusalemme
per presentarlo
al Signore”*

Prima Lettura: Profeta Malachia (3, 1 - 4)

Salmo responsoriale: (23/24) Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

Seconda Lettura: Lettera agli Ebrei (2,14 - 18)
Vangelo: Luca (2,22 - 40)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosé, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere.

Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei

a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero compiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Il vecchio Simeone, certo della promessa ricevuta, riconosce Gesù e la salvezza di cui il Cristo è portatore e accetta il compiersi della sua esistenza.

Anche Anna, questa profetessa ormai avanti negli anni, che aveva però passato quasi tutta la sua vita in preghiera e penitenza riconosce Gesù e sa parlare di lui a quanti lo attendono. Anna e Simeone, a differenza di molti altri, capiscono che quel bimbo è il Messia perché i loro occhi sono puri, la loro fede è semplice e perché, vivendo nella preghiera e nell'adesione alla volontà del Padre, hanno conquistato la capacità di riconoscere la ricchezza dei tempi nuovi.

Prima ancora di Simeone e Anna è la fede di Maria che permette all'amore di Dio per noi di tramutarsi nel dono offertoci in Cristo Gesù.

La Festa della Presentazione del Signore al tempio ci ricorda che quaranta giorni dopo la sua nascita, Gesù incontra nel tempio il Dio dei suoi padri, compie la prima offerta rituale attraverso i suoi genitori e viene accolto dal popolo dei credenti nelle persone di Simeone e Anna, due persone povere e semplici che appartenevano a quel «resto di Israele» che confidava solo nel Signore e attendeva la venuta del suo Messia.

Maria e Giuseppe, obbedienti alla Legge, portano il piccolo Gesù al tempio di Gerusalemme «per presentarlo, per offrirlo al Signore».

Essi offrono «il sacrificio dei poveri», cioè una coppia di colombi invece di un agnello, per loro troppo costoso, e così facendo adempiono le norme di purificazione previste dalla Torah.

Ma questa obbedienza diviene ormai, per la presenza di Gesù, compimento della stessa Legge: presentato al tempio, egli «entra nel suo tempio come Signore» e non viene riscattato mediante il pagamento di una somma di denaro, perché è lui stesso il riscatto, «la redenzione di Gerusalemme».

Non viene santificato, come esigeva la Legge per ogni primogenito, ma viene riconosciuto Santo, come già era stato proclamato per bocca dell'angelo nell'annuncio a

Maria. Simeone, «uomo giusto e timorato di Dio», al vedere Gesù comprende, sotto la guida dello Spirito Santo, che la sua attesa è compiuta: ora può riunirsi ai suoi padri, può morire in una grande pace, perché i suoi occhi hanno contemplato in quel bambino la salvezza di Dio, colui che è: «Luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Questo incontro tra Gesù e Simeone, che accoglie il bambino tra le sue braccia, è carico di suggestioni e di molteplici significati: Sono l'uno davanti all'altro un vecchio e un bambino, l'Antico e il Nuovo Testamento, la lunga attesa e il definitivo compimento.

Di più, Simeone rivela anche a Maria che Gesù lungo tutta la sua vita sarà «come segno di contraddizione [...], affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». Di fronte a Gesù, «venuto a portare sulla terra la divisione», occorre prendere posizione; meglio, occorre decidere se accettare o rifiutare che sia egli a giudicare con la sua luce la nostra vita, a rischiarare le nostre tenebre.

Al tempio c'è anche Anna, un'anziana profetessa, vedova, che da molti anni vive lì, «servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere».

Dopo essersi a lungo preparata con tutte le sue forze all'incontro decisivo con la salvezza di Dio, questa donna credente intuisce grazie all'intelligenza della fede che è finalmente arrivata l'ora del compimento atteso. E così, alla sera della sua vita, Anna loda il Dio fedele, che mantiene sempre le sue promesse, e annuncia il bambino quale Redentore e Salvatore.

Nell'ottica dell'evangelista Luca, essa incarna già la missione del discepolo di Gesù Cristo, che annuncia a tutti coloro che incontra la liberazione, il riscatto da ogni forma di male e di schiavitù, la possibilità di un concreto mutamento delle vicende umane alla luce del Regno che viene.

Celebrando questa ricorrenza liturgica siamo dunque condotti a comprendere che, per incontrare in verità il Signore Gesù e riconoscere la sua qualità di Salvatore di tutti gli uomini, sono necessarie la povertà di spirito e l'attesa perseverante testimoniate da questi due anziani credenti.